



Moncalieri
Città del Proclama
Assessorato alla Cultura

 REGIONE
PIEMONTE



Ma vai a quel teatro!

stagione teatrale 2015/2016

teatro civico matteotti

fonderie teatrali limone

moncalieri / torino

Quando Winston Churchill ricevette la proposta di destinare i fondi per la cultura al finanziamento dello sforzo bellico, esclamò: «Ma allora, per cosa combattiamo?». In queste poche parole, oltre al fine umorismo del grande statista inglese, è espressa una verità talvolta sacrificata sull'altare dei bilanci. Perché la cultura non è un lusso, ma è davvero una delle risorse che ci consentono di immaginare il futuro della nostra Comunità; è una bussola in grado di orientarci anche quando i tempi sembrano offuscare la speranza.

Per queste ragioni la stagione teatrale 2015-2016, frutto dell'impegno dell'Istituzione Musica Teatro, si presenta ancora più ricca e ambiziosa. Si rivolge alle famiglie, ai ragazzi, non dimentica le radici ma sa guardare al futuro. Abbraccia la musica, il canto, la danza, la parola, la gestualità, immaginando un programma attento ad ogni sensibilità e a tutti i gusti.

Il calendario principale **Ma va a quel Teatro!** comprende 18 spettacoli; la *partnership* con il **Teatro di Dioniso** (con la direzione di Valter Malosti) attraverso la rassegna ospite **Parole d'Artista**, amplia il *gemellaggio teatrale* con la Città di Asti, coinvolgendo anche Torino; per gli amanti della danza, viene riproposta per il secondo anno la Stagione **Moncalieri che danza** realizzata a cura di **Fondazione Centro di Studi J.E.S. Egri e La Città e l'Arte A.S.D.C.**; continua la seguitissima **Rassegna di Teatro in Lingua Piemontese** rilanciata grazie alla collaborazione avviata con **l'Associazione GASP** in sinergia con l'Istituzione; **Moncalieri Off**,

Laura Pompeo

Assessore alla Cultura e al Turismo

con la sezione artistica rivolta a fornire opportunità ai gruppi emergenti (con gli spettacoli selezionati in esito al relativo Concorso) in questa edizione comprende ben 10 spettacoli. E nel cartellone della Stagione Teatrale rientra inoltre la **Rassegna di Teatro Ragazzi**, rivolta alle famiglie, che avrà luogo la domenica pomeriggio.

Crescono dunque le opportunità di vivere Moncalieri attraverso la cultura, l'arte, l'immaginazione, l'emozione, partecipando ai cinquanta eventi che andranno in scena nelle location del **Teatro Matteotti**, del **Castello di Moncalieri** e delle **Fonderie Teatrali Limone**.

Un programma ricco, articolato e con contenuti di eccellenza, che accresce qualità e quantità dell'offerta. Con l'obiettivo di continuare a crescere, rafforzando il nostro ruolo all'interno del sistema artistico e culturale metropolitano del Teatro, della Danza e della Musica. Senza dimenticare gli spettacoli proposti dal **Teatro Stabile di Torino** presso le **Fonderie Teatrali Limone** nell'ambito della Stagione teatrale 2015/16 e del **Torinodanzafestival**, il free **Festival Ritmika** (che va in scena a settembre) e il **Jazz Festival** (novembre).

Un'offerta culturale di grande livello per rendere sempre più attrattiva Moncalieri su scala nazionale ed europea. Un'offerta culturale per tutte le tasche e per tutte le età.

Per essere sempre più fieri ed orgogliosi del nostro teatro, della nostra arte, della nostra Città.

Paolo Montagna

Sindaco Città di Moncalieri





Dice la leggenda che Re Salomone fece incidere sul suo anello una frase. Una soltanto. La frase consolatoria per eccellenza, secondo alcuni. «Anche questo passerà».

Ed è così in effetti, tutto passa...sia i momenti brutti che, purtroppo, quelli molto belli. Il senso è che i primi testimoni della nostra vita siamo noi e in quanto tali è nostro dovere viverla appieno. Tutto passa...perché è tutta questione di tempo. Ma il tempo è un fattore veramente relativo perché certo, tutto passa, ma la domanda è: quando? E come? E a volte l'attesa ci logora, l'incertezza ci spaventa, la paura ci assale. E noi? Noi ci ritroviamo ad essere spettatori inconsapevoli, impreparati, ad affrontare emozioni talmente forti da doverci proteggere. Il cuore si difende, gli occhi si accecano, le orecchie non vogliono sentire. La pelle stessa reagisce come ad un brivido che nel bene o nel male ci scuote. E dopo giorni, mesi, a volte anni i pensieri ci ritornano alla mente e senza capire perché ci scende una lacrima o ci viene da ridere per qualcosa o per qualcuno. Chissà perché...

C'è un posto però dove il tempo come lo conosciamo non esiste più. Un luogo che non è un luogo, ma che può essere qualunque cosa noi vogliamo. Ed è il teatro. E anche lì, fatalmente, tutto passa sì, ma segue percorsi, evoluzioni che, pur nell'assurdità, nella follia a volte trovano una ragione. Storie di vite intere raccontate in due ore ci tolgono il fiato come se le stessi vivendo noi in prima persona. Perché? Perché finalmente siamo spettatori

consapevoli della nostra vita che sbirciano una realtà parallela, osservando tutto da una poltrona di velluto. Ci sentiamo al sicuro. E ci guardiamo dentro con la testa e le parole di chissà quale personaggio sulla scena. In quel momento, quello che i nostri occhi possono scoprire diventa sorprendente, a volte spiazzante, disarmante ed è forse per questo che l'esperienza del teatro dicono sia catartica, mistica talvolta.

18 spettacoli per la stagione ufficiale di quest'anno. Ancora una volta in aumento. 18 titoli di prosa che non hanno paura di urlare in faccia ciò che sentono. E poi Moncalieri che danza, ormai un fiore all'occhiello per la città e un orgoglio per la direzione artistica. La rassegna Parole d'artista, quella per le famiglie ribattezzata «Ma che teatro ragazzi!»; la 28esima Rassegna Teatrale in Lingua Piemontese diventata sempre più imperdibile e una stagione *off* mai così ricca.

Cresce l'offerta perché cresce l'impegno e la voglia di farti sentire speciale anche quest'anno.

Sulla Magia del teatro ancora non ho trovato risposta, ma sapete cosa penso? Che tutta quella rabbia, o quella gioia, o quel dolore che non sappiamo neanche noi come gestire, che spesso è troppo persino per l'anima, figurati per il corpo, ebbene tutta quell'energia

che ci assale e che non sappiamo quando e come passerà...mandiamola in un posto sicuro. Mandiamola dove possiamo guardarla da vicino, ma senza paura. Mandiamola a teatro. Lì e solo lì la ritroveremo quando vorremo capirci un po' di più nel profondo. Lì la cercheremo quando ci affanneremo a trovare una ragione per restare in questo mondo spesso pieno di odio. Lì la affronteremo quando un pensiero ci tornerà alla mente e gli occhi forse si faranno lucidi...o forse sorrideranno, perché in

fondo nulla accade per caso.

Tutto passa, ma noi andiamo avanti.

E a chiunque ti dirà che non ce la farai, o di smettere di crederci tu diglielo di cuore, gridaglielo con i pugni stretti: ma vai a quel teatro!

Mario Acampa

Direttore Artistico sezione Teatro

teatro civico matteotti
fonderie teatrali limone
castello di moncalieri

biglietti

Intero € 15,00
Ridotto € 10,00
Ridotto studenti € 6,00
Ridotto CRAL € 9,00

ABBONAMENTI

Stagione intero
posto fisso € 110,00
Stagione ridotto
posto fisso € 88,00
5 spettacoli a scelta
con posto fisso
Intero € 60,00
5 spettacoli a scelta
con posto fisso
Ridotto € 40,00



stagione teatrale 2015/2016

in CARTELLONE

TEATRO MATTEOTTI
10 ottobre 2015

Virus Teatrali
IL CONFESSORE / di Giovanni Meola

TEATRO MATTEOTTI
31 ottobre 2015

Teatro Presente
IL VECCHIO PRINCIPE / regia César Brie

TEATRO MATTEOTTI
7 novembre 2015

Anathemateatro
INNAMORATI OPERA ROCK / di Goldoni

TEATRO MATTEOTTI
25 novembre 2015

La Corte Ospitale
NATI IN CASA / con Giuliana Musso

FONDERIE TEATRALI LIMONE
2 dicembre 2015

PREGHIERA PER CHERNOBYL / regia Oliviero Corbetta
Spettacolo in collaborazione
con la rassegna Teatro e scienza
INGRESSO LIBERO

TEATRO MATTEOTTI
5 dicembre 2015

Teatro Presente
INDOLORE / regia César Brie

TEATRO MATTEOTTI
18 e 19 dicembre 2015

Compagnia Masaniello
LA FORTUNA CON LA F MAIUSCOLA

TEATRO MATTEOTTI
22 gennaio 2016

SantiBriganti Teatro
W BRUCE LEE / di e con Luca Occelli

TEATRO MATTEOTTI
29 gennaio 2016

Unitre Moncalieri
IL PROFESSORE, LA SOUBRETTE
E IL MANICHINO
INGRESSO LIBERO

TEATRO MATTEOTTI
30 gennaio 2016

Cervelli in tempesta
BENT

TEATRO MATTEOTTI
1 febbraio 2016

PianoinBilico
OTELLO

TEATRO MATTEOTTI
5 febbraio 2016

SantiBriganti Teatro
L'INNAMORATA PAZZA / di Mauro Piombo

TEATRO MATTEOTTI
14 febbraio 2016

Compagnia degli Onesti
LA FORTUNA SI DIVERTE / regia Emanuele Barresi

TEATRO MATTEOTTI
11 marzo 2016

Colpi di scena
COMPLICI / di Rupert Holmes
INGRESSO LIBERO

TEATRO MATTEOTTI
12 marzo 2016

Elsinor - Teatro Stabile d'Innovazione
LE INTELLETTUALI / di Molière

TEATRO MATTEOTTI
3 maggio 2016

Synergie Teatrali
LISISTRATA
con Gaia de Laurentis e Stefano Artissunch

TEATRO MATTEOTTI
17 maggio 2016

Vucciria Teatro
BATTUAGE

TEATRO MATTEOTTI
19 maggio 2016

Dn Art
DONNA S-COMODA / regia Patrizia Besantini

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 21.00.



VIRUS TEATRALI

testo e regia Giovanni Meola
con Aldo Rapè
costumi ed elementi di scena
Annalisa Ciaramella
assistente alla regia Serena Russo



il confessore

La vicenda umana di un Parroco anti-camorra di provincia. Un Parrino, come si dice in Sicilia, sua terra di origine, che ha già lottato in terre di mafia ma che, sconfitto, era stato costretto ad andar via. Per approdare in terre forse ancor più malate.

Il monologo rappresenta l'incontro di un regista - Giovanni Meola, Premio Girulà 2007, Premio Enriquez 2008 - e di un interprete - il drammaturgo ed attore Aldo Rapè, vincitore di numerosi premi tra cui il prestigiosissimo premio della critica ad Avignon Off nel 2012 con «Mutu» e, sempre con lo stesso titolo, invitato all'Italian Theater Festival 2014 «InScena!» di New York - che hanno lavorato sulla propria lingua d'origine, il napoletano e il siciliano, per raccontare lo sfogo candido ma incandescente di un prete che, prima di ricominciare a lottare in una 'lingua' non sua, era stato costretto al silenzio nella sua, di 'lingua'. Un uomo-prete, dunque, che fa della sua missione lo strumento per poter far parlare (attraverso l'unica arma a sua disposizione, ovvero la confessione) chi di parlare non sa che farsene: i 'mostri' armati e violenti che popolano tuttigli entro-terra infestati e avvelenati dal morbo della Mala-vita, che è innanzitutto Mala-cultura e poi, solo dopo, Mala-morte. Ma che, ricevuta una notizia per lui sconvolgente, decide a sua volta di parlare, confessandosi ad un giornalista (che non vediamo) che, come lui, cerca di utilizzare la parola per fermare in qualche modo lo scempio di morte delle terre malate del Sud.

TEATRO PRESENTE

testo e regia César Brie
con Manuela De Meo,
Daniele Cavone Felicioni, Pietro Traldi
musiche Chango Spasiuk
costumi Anna Cavaliere
una produzione
Teatro Presente /
ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione

*«I vecchi sono come i bambini:
vogliono che ci si occupi di loro, ma ai vecchi
nessuno ci fa caso».*
Anton Čechov, Zio Vanja



il vecchio principe

In un ospedale geriatrico Vecchio, un paziente anziano, dice di venire da una stella dove ha lasciato un fiore. Antoine, l'infermiere che si prende cura di lui, lo ascolta e a volte si spazientisce perché Vecchio si alza di notte, parla con persone che non ci sono ed è preoccupato per il fiore che ha abbandonato. Il giorno delle visite arrivano il primario, un nipote ubriaccone, una nipote manager sempre attaccata al cellulare e un altro visitatore che accende e spegne le luci di continuo. Vecchio si sente solo nell'ospedale, cerca qualcuno nei corridoi deserti, confonde i lampioni con le stelle e sogna il suo fiore col quale contemplava l'alba. Antoine resterà sempre più affascinato da questo vecchio folle e fragile che, apparentemente senza logica, rimane profondamente coerente con sé stesso e con il suo amore. Quando Antoine capisce che Vecchio gli sta insegnando un altro modo di vivere, Vecchio si accorge che è ora di tornare al suo pianeta.

«Ho 60 anni, l'età in cui si comincia a pensare di essere vecchi e a desiderare tanto che qualcuno si occupi di noi. Ho così immaginato insieme al gruppo un Vecchio Principe al quale l'Alzheimer apparentemente fa perdere la memoria (o forse recuperare). Ho lavorato con gli attori creando immagini e metafore sul tema dell'abbandono, dell'essere inermi, dell'amicizia e del prendersi cura». César Brie

TEATRO DELLA CORTE

regia Luca Ferri
con Fabio Bonora, Luca Ferri,
Claudio Del Toro, Stefania Maffeis,
Luca Marchioro, Miriam Scalmana
con la Soprano Elena Pontini,
la Rock Band Evenfall
musiche di Evenfall e Pontini
costumi Emanuela Cossar
una produzione
Anà-Thema Teatro / Teatro della Corte

innamorati opera rock

«Gl'innamorati», capolavoro della maturità goldoniana, ha goduto di una costante fortuna scenica. Dalla seconda metà del Novecento poi la *pièce* è stata indagata secondo due prospettive solo apparentemente in conflitto e che ritroviamo nel lavoro sperimentale di Anà-Thema Teatro: quella della commedia dell'arte (substrato e sapienza scenica degli attori di tradizione con cui il drammaturgo veneziano si rapportava) e del realismo psicologico; interrogati da questo duplice punto di vista i personaggi e la loro vicenda rivelano una ricchezza e una complessità imprevedute. I due protagonisti incarnano la passione giovanile nel suo universale carattere di absolutezza, liricità, drammaticità, così come i loro turbamenti sono espressione di un disagio la cui peculiarità è determinata dalla diversa appartenenza di classe condizione familiare e carattere personale. Firma la regia Luca Ferri che propone un alternarsi di elementi classici ad attimi estremamente moderni. Il testo parte dall'opera Goldoniana ma in scena è portato un adattamento con un linguaggio più diretto e vicino alla realtà contemporanea. Giocare con il classico per modernizzarlo senza dimenticare che il pubblico deve comprendere il procedimento espressivo e lo spettacolo nella sua interezza...è questo uno degli obiettivi di *Innamorati Opera Rock!* La scena, le musiche e i costumi si ispirano alla tradizionale commedia dell'arte, per svilupparsi in uno spettacolo teatrale insolito e moderno in grado di evidenziare l'attualità dell'opera.



LA CORTE OSPITALE

con Giuliana Musso
di Giuliana Musso e Massimo Somaglinò
regia Massimo Somaglinò
musiche Glauco Venier
luci e suono Claudio Parrino

nati in casa

Si nasceva in casa, una volta. Nei paesi c'era una donna che faceva partorire le donne. *Nati in casa* racconta la storia di donne che furono levatrici in un nord-est italiano ancora rurale e ci racconta l'evento più straordinario e al contempo meno narrato della nostra storia: il parto. Espulso dalla tradizione della trasmissione orale e scritta, il racconto del parto si è ritrovato relegato ad una narrazione femminile intima, quasi segreta, mai pubblica. *Nati in casa* riconduce il racconto del parto nello spazio epico della narrazione teatrale popolando la dimensione pubblica per eccellenza, il palcoscenico, di figure femminili con grandi pance, di donne che assistono altre donne che da sempre scaraventano l'umanità alla luce. La narrazione ha incontrato anche le ostetriche ospedaliere di oggi, che hanno sul collo il fiato di medici e primari, che accolgono puerpere sempre più terrorizzate dal parto e toccano con mano i paradossi della medicina difensiva. L'Italia oggi è un paese con un tasso di medicalizzazione del parto tra i più alti del mondo. Ed è proprio l'oggi la porta d'ingresso che ci viene spalancata davanti in un prologo che toglie il fiato dalle risate e dall'imbarazzo, tanto è sottile la linea di demarcazione tra tragedia e commedia, oggi. In un semplice susseguirsi di risa e lacrime, *Nati in casa* ci ricorda che il corpo delle donne è potente, che partorire non è una malattia, che i sentimenti sono forme di intelligenza, e che ogni nascita è anche la nostra. Il monologo scritto nell'ormai lontano 2001, ha superato la boa delle 300 repliche.





LIBERIPENSATORI «PAUL VALÉRY»

di Svetlana Aleksievic
con Claudia Appiano, Oliviero Corbetta,
Cristiano Falcomer, Cristina Giolitti,
Stefania Rosso, Daniela Vassallo,
Luisa Ziliotto
regia Oliviero Corbetta

SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

in collaborazione con la rassegna
Teatro e scienza

INGRESSO LIBERO



preghiera per cernobyl

Quando esplose il reattore di Chernobyl tutte le certezze crollarono e ci sorprende sentire affermare che la produzione di energia elettrica con il nucleare è sicura. Come parlare di sicurezza quando si ha a che fare con elementi radioattivi di longevità millenaria? Possiamo scaricare il peso delle nostre scelte sulle spalle delle generazioni future?

Ci si può assumere solo la responsabilità di eventi le cui conseguenze possano esserci rimproverate nell'arco di una vita; in caso contrario chi pagherà per gli eventuali, probabili, errori?

Quando si affronta la tragedia di Chernobyl possiamo solo far riferimento al mito e alla tragedia greca, dove le piccole vicende umane si intrecciavano a quelle insondabili di dei capricciosi e spietati.

Svetlana Aleksievic ha raccolto le testimonianze di chi Chernobyl l'ha vissuto in prima persona, ustionandosi per sempre l'esistenza: gli umili abitanti della zona, i vecchi, le mogli dei pompieri mandati sul tetto del reattore per rimuovere le macerie...



TEATRO PRESENTE

testo e regia César Brie
con Adalgisa Vavassori
e Gabriele Ciavarra
musiche Pietro Traldi
scene e costumi Paola Tintinelli
disegno luci César Brie

Si ringraziano gli attori
del Teatro de los Andes
con i quali questa ricerca ebbe inizio.



inDOLORE

Due sposi entrano in casa dopo le nozze come nelle fiabe. La sposa attraversa la porta tra le braccia del marito. Tutti gli oggetti sono incartati. Scartano tutto, chiedendosi come sarà la loro vita insieme. La casa che costruiscono è un ring di pugilato. Uno spazio chiuso in cui si alternano combattimenti e tregue di un amore che il tempo, l'abitudine, le frustrazioni e l'incapacità di comunicare trasformano in un luogo di violenza. La violenza domestica attraversa tutte le classi sociali, è un fenomeno così diffuso quanto poco denunciato e per il quale le vittime soffrono di uno stato di impotenza estrema. Non c'è una ragione che spieghi la violenza domestica. Forse l'intimità sessuale fa attraversare una soglia. Al di là di quella soglia il partner è vissuto come proprietà, come oggetto su cui scaricare le proprie frustrazioni. Spesso dietro la violenza si cela un amore malato, frustrato, talvolta un'oscena richiesta di aiuto. La donna e i figli sono vittime dell'uomo che a sua volta è vittima di se stesso. Non esiste difesa possibile. I regolamenti del pugilato dicono che non è lecito colpirsi se il peso di uno supera di sei chili il peso dell'altro; il ring, il quadrilatero è la metafora di una casa di famiglia che diventa un luogo chiuso dal quale non si esce se non sconfitti, feriti, o morti. Nello spettacolo la violenza non è mai esplicita. Si tratta di un poema amaro su quanto accade troppo spesso tra le mura domestiche, un tentativo di evocare nel pubblico quel lato oscuro in cui tutti possono trovare qualcosa di sé. César Brie

COMPAGNIA TEATRALE
MASANIELLO

di Armando Curcio
ed Eduardo De Filippo
regia Alfonso Rinaldi

la fortuna
con l'effe maiuscola

La commedia scritta a quattro mani da Armando Curcio ed Eduardo De Filippo, è ambientata nella Napoli post-bellica e racconta la miseria e l'arte di arrangiarsi attraverso uno spaccato di vita familiare intriso di sberleffi, risate ed equivoci. Il testo condensa tutti gli elementi tradizionali della farsa del drammaturgo partenopeo sempre attento ad evidenziare la condizione del bisogno, materiale e morale, e di ingiustizia familiare, sociale o addirittura esistenziale, dell'uomo. Giovanni Ruoppolo, vive con la moglie Cristina ed il loro figlio adottivo Erricuccio una vita di miseria, di stenti e di sventure.

Egli sebbene ferito ed amareggiato non rinuncia mai, però, alla lotta con la vita per affermare la propria dignità e si industria come può in mille iniziative che il più delle volte falliscono. Finalmente, un giorno, anche in casa Ruoppolo, inattesa, arriva la *fortuna* (con la F maiuscola).

Infatti a Giovanni viene comunicato che è il destinatario testamentario di una grossa eredità lasciategli da suo fratello Federico da poco morto in America, sta per diventare quindi molto ricco, ma...

Un magico finale, la cui morale - tipica dell'opera teatrale di Eduardo - affianca al divertimento le giuste riflessioni.

SANTIBRIGANTI TEATRO

di e con Luca Ocelli
luci Nicola Rosboch
collaborazione artistica Maurizio Bàbuin

*È successo nel Piemonte,
nel comun di Farigliano
un crudele fatto strano
che ci fa languire il cuor...*
Canto popolare



w bruce lee

Questa è la storia di un sogno e di una rivelazione. Un uomo si trova improvvisamente su una spiaggia deserta, davanti al Mare, le colline alle sue spalle. Alcuni fantasmi, a cui l'uomo ha dato appuntamento, puntualmente, si presentano. Alla luce del sole tornano a galla storie senza tempo, che parlano di Langa, di uomini, di donne, di animali, di paure. L'uomo percepisce, ricorda e racconta storie che non sono sue, ma che si trova costretto ad incarnare. Quando il suo compito esaurisce, sarà pronto ad abbandonare i suoi fantasmi, congedandosi anch'egli, dal suo piccolo mondo di cartone.

«Io credo che abbiamo preso un grosso abbaglio in questa faccenda della Vita e della Morte. Credo che ciò che chiamano la mia ombra sulla terra sia la mia sostanza vera. Credo che nel guardare alle cose spirituali noi siamo come ostriche che osservano il sole attraverso l'acqua e ritengono quell'acqua densa la più sottile delle atmosfere. Credo che il mio corpo sia soltanto la feccia del mio essere migliore.

Di fatto, prenda il mio corpo chi vuole: prendetelo, non sono affatto io. E allora tre evviva a Nantucket, e venga la lancia sfondata, e il corpo sfondata, quando vogliono, poichè, di sfondarmi l'anima, nemmeno Giove è capace.»

(Herman Melville - Moby Dick - cap. 7 finale
traduzione Cesare Pavese).



UNITRE TEATRO MONCALIERI

con Franca Calulli, Fiorenzo Cipolletti,
Paolo Ferrandi, Mercedes Mereu,
Lucia Milano, Maria Teresa Mollo,
Jolanda Rigo, Marisa Sacco,
Roberto Valentino, Lorenza Voglino
regia Maria Paola Bardelli
assistente alla regia Bartolo Arnolfo

INGRESSO LIBERO

il professore, la soubrette e il manichino, ovvero le sorprese non finiscono mai

All'insegna del sorriso, tre atti unici scritti da tre grandi del teatro di sempre.

Georges Feydeau - «Il professore di pianoforte»:
un provinciale benestante a caccia di una relazione che lo lanci nel bel mondo parigino viene scambiato per un professore di pianoforte. Tra equivoci e fraintendimenti, alla fine...

Georges Courteline - «Grossi dispiaceri»:
l'universo femminile è costellato da dolori incalcolabili e sofferenze inaudite che solo le donne con il loro spirito tenace riescono a superare. Una signora della buona società cerca il conforto della sua amica per farsi consolare dei grossi dispiaceri che l'affliggono in particolare dei presunti tradimenti del marito, ma...

Dario Fo - «Gli imbianchini non hanno ricordi»:
due confusionari imbianchini si ritrovano coinvolti nei traffici, poco chiari, della «padrona di casa», una povera vedova che custodisce gelosamente...un manichino.



COMPAGNIA CERVELLI IN TEMPESTA

bent

dall'omonimo romanzo di
Martin Sherman
adattamento e regia Lorenzo Tarocchi
aiuto regia Cristiana Ionda
con Gabriele Giaffreda, Alessio Nieddu,
Henj Bartolini, Alessandro Novolissi,
Francesco Tasselli

Berlino, 1934. Max frequenta i cabaret della capitale del Reich e convive con il ballerino Rudy.

Dopo l'assassinio brutale di un SA con cui aveva trascorso la notte da parte delle SS, tenta una tragica fuga insieme al compagno, che viene presto ucciso, e finisce prigioniero a Dachau. Max, che porta la stella gialla degli Ebrei, incontra Horst, che porta il triangolo rosa degli omosessuali. Insieme cercano di sopravvivere nel campo di concentramento.



COMPAGNIA PIANOINBILICO

di William Shakespeare
con Pasquale di Filippo, Silvia Giulia Mendola, Alberto Onofrietti, Cinzia Spanò



otello

Il dubbio: trovarsi tra il decidere e il non agire. L'amore e l'odio che si mescolano, si avviluppano come due flussi agli antipodi dell'animo umano. Quattro attori in scena che interpretano ed evocano tutti i tasselli di un puzzle che alla fine si rivelerà prendere alla gola e trafiggere il pubblico.

Otello è «l'altro»? La «sventura»? O lui stesso è la vittima? Alla fine tutta la «magia» di cui viene accusato lo traghetta verso il suo destino spezzato.

La scena è disegnata dalla luce, sagomatori come lame a creare una gabbia dove si muovono i personaggi, in una scena scarna, stretti al confronto.

Il suono avvolge le orecchie di chi ascolta il racconto. Un ambiente sonoro, con voci *off* (alcuni personaggi vivranno proprio e solo attraverso il suono), il suono sarà l'altro attore in scena.

I costumi saranno molto definiti e assumeranno un grande peso in questo ambiente astratto, dove i personaggi compiranno il loro viaggio, inconsapevolmente legati e indissolubilmente intrappolati nella propria ragnatela.

L'arte oratoria di Jago, il suo continuo flusso dalla mille parole che come una goccia modificano le azioni e i pensieri di chi ha la sventura di stargli accanto. Desdemona ama e amerà fino all'ultimo suo respiro, fino a che Otello stesso sommergerà tutti gli abbracci d'amore a quello definitivo e ferale.

l'innamorata pazza
commedia dell'arte femminaSANTIBRIGANTI TEATRO
& NESSUN VIZIO MINORE

uno spettacolo di Mauro Piombo
con Arianna Abbruzzese,
Silvia Caltagirone, Costanza Maria Frola,
Caroline F. Rocha
adattamento e riallestimento
a cura delle attrici
collaborazione alla drammaturgia
Carlotta Pansa
canti a cura di Paolo Zaltron
e Orlando Manfredi
elementi scenografici Marco Ferrero



L'innamorata Pazza è un riadattamento de «La Pazzia d'Isabella», uno spettacolo allestito nel 2010 a cura di Santibriganti Teatro, ideato e diretto da Mauro Piombo. Tratto da «Il Teatro delle Favole Rappresentative» del comico Flaminio Scala, è forse lo scenario più conosciuto della Commedia di fine Cinquecento, cavallo di battaglia per la celeberrima Isabella Andreini della Compagnia dei Gelosi. In questa trasposizione tutta al femminile le attrici raccontano la storia di Isabella, la Pazza e lo fanno ora con toni tragicomici, a tratti coinvolgenti e toccanti, ora con azioni grottesche, improvvisazioni e lazzi smaccatamente comici. Ne L'innamorata Pazza, le antiche maschere dell'Arte rivivono attraverso un gioco di incastri in cui le attrici interpretano se stesse e al medesimo tempo una cricca di Zagne.

Zanni è la maschera dei servi e delle serve della Commedia dell'Arte - che intessono una la storia d'amore di cui sono sempre loro a vestire i panni dei personaggi: amorosi, capitani e vecchi.

Una girandola narrativa su più livelli, dunque, che va a toccare tutte le principali tematiche umane: amore, avventura, morte e pazzia, dando vita ad uno spettacolo comico, brioso, rocambolesco, appassionato, di gusto moderno e adatto a ogni tipo di pubblico.

COMPAGNIA DEGLI ONESTI

di Athos Setti
elaborazione e regia Emanuele Barresi
 con Daniela Morozzi, Emanuele Barresi
 e con Fabrizio Brandi, Eleonora Zacchi,
 Riccardo De Francesca, Elisa Franchi,
 Erika Gori, Maurizio Canovaro,
 Alessandra Donati



la fortuna si diverte

Alfredo, che vive in un'umile dimora insieme alla famiglia, riceve in sogno la visita di Dante Alighieri, che gli suggerisce quattro numeri da giocare al lotto, sottolineando però, che essi rappresentano anche la data della sua morte. Alfredo gioca i numeri, vince e si trasferisce in un costoso appartamento e tutti i componenti della famiglia, in particolare la moglie, si comportano come gran signori. L'unico che non riesce a gioire è Alfredo, terrorizzato dalla sua «imminente» morte. Attraverso dialoghi e situazioni spassose, la vicenda si dipana, fino all'immancabile «colpo di scena» finale.

La fortuna si diverte è una commedia di Athos Setti, livornese, amico e collaboratore di Eduardo De Filippo, che tradusse in film la suddetta opera teatrale, ambientandola a Napoli anziché in Toscana e intitolandola «Sogno di una notte di mezza sbornia». Altre versioni furono messe in scena da Ettore Petrolini e Angelo Musco.

La Compagnia degli Onesti ha deciso di produrre una versione adattata del testo originale, in toscano e di celebrare questo importantissimo autore.

La regia è di Emanuele Barresi che sarà anche uno degli interpreti dello spettacolo, insieme a Daniela Morozzi (attrice nota al grande pubblico nel ruolo di Vittoria, la poliziotta toscana della serie «Distretto di polizia»).

COLPI DI SCENA

di Rupert Holmes
traduzione e adattamento
 Laura Rosella ed Ennio Coltorti
 con Marta Pieretto, Andrea Rossi,
 Carlotta Avalis, Nicolò Turletti,
 Maurizio Bagarotti
 regia Maurizio Bagarotti

INGRESSO LIBERO



complici

Quante trasformazioni si possono fare con solo quattro attori?

È questa la domanda che a un certo punto viene posta da Brian ed è questo che si chiederà il pubblico affascinato e sorpreso dalla girandola di colpi di scena e situazioni paradossali ed esilaranti che si susseguono incessantemente.

Nell'elegante cottage nei sobborghi di Londra si progetta un omicidio, ma chi sarà la vera vittima, chi il carnefice, chi complice? In un turbinio di scambi di ruoli nulla è come sembra e omicidi e amori non sono altro che la raffigurazione di una società stanca ed incapace di elevarsi al di sopra dei piccoli e meschini egoismi magistralmente descritti dalla penna sapiente di Rupert Holmes.



ELSINOR / TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE

di Molière
traduzione Cesare Garboli
adattamento e regia Monica Conti
con Maria Ariis, Stefano Braschi,
Marco Cacciola, Monica Conti,
Federica Fabiani, Miro Landoni,
Roberto Trifirò, Carlotta Viscovo
scene e costumi Domenico Franchi
disegno luci Antonio Zappalà
musiche Giancarlo Facchinetti



le intellettuali

Le intellettuali si svolge in «casa» del ricco borghese Crisalo. Clitandro, rifiutato da Armanda, figlia di Crisalo e Filaminta, vuole sposare la sorella di lei, Enrichetta. Il padre è favorevole al matrimonio, ma la madre la vuole invece dare in sposa a Trissottani, un pedante vanesio idolatrato da lei e dalle altre due «intellettuali» di casa, Armanda e la zia Belisa. Il contrasto tra padre e madre per la scelta del genere si risolve nel momento in cui arriva il finto annuncio che la famiglia di Enrichetta è completamente rovinata economicamente...

Le intellettuali sviluppa il noto schema delle nozze ostacolate. Teatralmente questa storia regge solo a patto che si presti fede alla «finzione» perché: «né la famiglia, né la cultura sono valori di primo grado, quanto spazi di un discorso teatrale, luoghi di una finzione» (C. Garboli). Testo fluttuante in varie direzioni, senza un centro, per me è stato importante collocarlo in uno spazio che potesse contenere la finzione e la verità tra le relazioni dei personaggi. Uno spazio diviso in due parti, così come due sono gli schieramenti: fautori dell'intelletto e fautori della materia, tesi unicamente ai propri interessi personali. Un luogo in cui tutto è Potere: la cultura e l'ignoranza, il maschio e la femmina, la tradizione e la novità, in una giostra che mi ricorda un circo, in cui tutto gira e passa. Molière, ora, pare credere solo alla verità del Teatro, ai gesti sacri e irridenti della scena che poi svaniscono. *Monica Conti*



SYNERGIE TEATRALI TEATRO VENTIDIO BASSO

da Aristofane
con Gaia De Laurentiis,
Stefano Artissunch, David Quintili,
Stefano Tosoni, Gian Paolo Valentini
ed un Coro di 14 Pupazzi
regia Stefano Artissunch



lisistrata

Lisistrata è un colto e fantastico viaggio nella poetica di Aristofane, celebre commediografo fra i maggiori del teatro classico. La particolarità della messa in scena è nella contaminazione fra Cabaret e Burlesque, tale contaminazione si evidenzia nelle musiche, nelle atmosfere e nei costumi. Nella storia la guerra non fa da sfondo alla commedia, ma la penetra in tutta la sua drammaticità divenendone protagonista.

Il filo conduttore è Lisistrata che con lo stratagemma dello sciopero del sesso ricatta i guerrieri spartani ed ateniesi a trattare la pace per porre fine alla guerra del Peloponneso. Proprio la sua fermezza ed arguzia favoriscono il gioco comico ma anche polemico e riflessivo nella commedia. Lisistrata non è solo una donna che convince le altre ma è colei che si fa motore di un dolore universale. Visivamente tutto il fantastico di Aristofane viene restituito sia nella scelta dell'allestimento, sia nell'utilizzo di pupazzi e fantocci che rafforzano l'onirico della scena interagendo drammaturgicamente con i protagonisti. In tal modo l'arte del teatro diventa magia capace di rievocare figure di corpi, musiche, parole ed immagini come strumenti per esplorare l'animo umano. La scena è bianca, compatta e severa, un'isola chiamata Archeo Cabaret, a delineare uno spazio dove passato e presente si incontrano, dove la satira implacabile, feroce e corrosiva esplose con una grande sequenza di immagini ed uno spirito senza limite di tempo aggredendo la società e la Polis.

DIAGHILEV / VUCCIRÀ TEATRO

drammaturgia e regia Joele Anastasi
con Joele Anastasi, Enrico Sortino,
 Federica Carruba Toscano
aiuto-regia Enrico Sortino
scene e costumi Giulio Villaggio
disegno luci Davide Manca
musica originale «Battuage»
 Alberto Guarasi



battuage

Un urlo disperato, prolungato. Incubo ad occhi aperti e lato oscuro di chi cade giù, sceglie di rimanere nel proprio inferno. In un luogo che è cimitero, cesso pubblico e posto per incontri occasionali. Il corpo come unico strumento di mediazione tra gli uomini, l'ultimo punto di contatto attraverso il quale fondare delle relazioni. L'universo che ne viene fuori è uno spazio in cui si riversano mastodontiche solitudini che non vogliono altro che rimanere tali, Il desiderio si tramuta quindi in un affanno: Il suicidio dell'eros. il luogo in cui è morto anche il desiderio del desiderio. Dai vincitori del best show al Fringe Festival di San Diego negli Stati Uniti un nuovo percorso emozionante e morbosamente magnetico.



DN ART

di e con Patrizia Besantini
 Conferenza spettacolo



donna s-comoda

Ci sono tanti flussi. Il flusso della vita, il flusso fluviale, il flusso monetario, quello del traffico e i flussi storici.... Ma, quello che interessa a noi è piuttosto un altro tipo di flusso. Quel flusso!! Proprio quello! Quello indicibile, innominabile, anche innegabile e a volte...inarrestabile. Quel flusso, quello rosso e ciclico. Quel flusso misterioso che abita le donne. Il mistero di quella cosa che c'è, ma non si dice! Che si sa...ma non se parla! Che c'è, ma non si vede. Quella cosa che appare e scompare e che, così come viene, se ne va.

...E, che così com'è andato, ritorna!

Un modo del tutto personale quello della Besantini, attrice, danzatrice e mimo per portare la conoscenza biologica e le implicazioni psicofisiche sul tema della ciclicità femminile. Curiosità. Notizie. Informazione. Sapere. Tra ironia, aneddoti e ricerca scientifica la Besantini ci conduce alla comprensione di cosa significa per le donne essere attraversate ogni circa 28 giorni da un flusso incontrollabile di cambiamenti, di altalene tra razionalità e irrazionalità, disponibilità e irascibilità, sicurezza ed insicurezza, apertura e chiusura.

....E, se questo influenza le donne, quanto incide sugli umori dei signori uomini? L'azione performativa e il teatro rappresentano per la Besantini la possibilità di divulgare «sapere e conoscenza» ed è questo l'intento con cui questa conferenza/spettacolo ha preso vita.



info & biglietteria

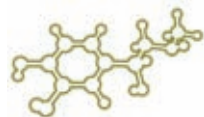
Moncalieri
Teatro Matteotti
011 6403700

Teatro di Dioniso
011 5172826

Asti
Teatro Alfieri
0141 399057

INGRESSI

Intero € 12
Ridotti
studenti e over 65 € 7



teatro di dioniso

Parole 2015
2016
D'ARTISTA OTTOBRE / MAGGIO
X STAGIONE IN RESIDENZA

con il contributo di



Città di Asti
Assessorato alla Cultura



Comune di Moncalieri
Assessorato alla Cultura



FONDAZIONE CRT



con il sostegno di



Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 21,00.

parole d'artista

domenica 31 gennaio 2016

FONDERIE LIMONE / SALA GRANDE

TEATRO STUDIO KRYPTON

da Dino Campana
dramaturg Andrea Cortellessa
con Michele Di Mauro
musiche originali Gianni Maroccolo
scene Paolo Calafiore
progetto e regia Giancarlo Cauteruccio



canti orfici/visioni

Lo spettacolo ha debuttato nel dicembre 2014, effettuando una settimana di repliche, con un grande successo di stampa nazionale e di pubblico e Michele Di Mauro si è rivelato un grandissimo interprete dell'opera campaniana.

Lo studioso Andrea Cortellessa ha affiancato Giancarlo Cauteruccio in veste di *dramaturg* e le bellissime musiche originali sono state composte da Gianni Maroccolo. La scena di Paolo Calafiore, realizzata in una particolare carta ignifuga, è stata pensata per legarsi alla materia del libro. E la carta, in questo allestimento, diventa pagina in cui si «scrivono» le visioni cariche di simultaneità, intersezioni di urgenza narrativa che sono le componenti rivoluzionarie di quell'unico libro del «primo poeta della modernità» (come Montale definì Campana).

Questo nuovo incontro di Cauteruccio con il poeta di Marradi avviene nel segno di un limpido e profondo rapporto con la sua poesia, con la forza visionaria dei suoi versi, con quella capacità di agglutinare in una straordinaria e fulminante esperienza letteraria temi di una sconcertante e sconcertata comprensione del futuro. La vicenda umana del poeta viene tenuta in ombra e la regia si concentra esclusivamente sui versi e sulla carne della parola. Versi che sono qui materia drammaturgica e innesco per un viaggio scenico, poetico e filosofico che amplia lo sguardo su orizzonti inediti rispetto alle svariate interpretazioni convenzionali.

PIERFRANCESCO PISANI,
NIDODIRAGNO E OFFROME

di Giovanni Testori
con Eugenio Allegri
regia Leo Muscato

In collaborazione con Infinito S.r.l.



edipus

Edipus, firmato da Leo Muscato, segna in qualche modo un ritorno al progetto «Ri-scritture», che si è conquistato numerosi consensi di critica e di pubblico, e centinaia di rappresentazioni in tutto il territorio nazionale. Un tentativo di rileggere il classico con gli occhi del contemporaneo, interesse comune tanto al Testori drammaturgo, che al Muscato regista e qui anche adattatore di una delle più importanti opere della nostra drammaturgia. Il lavoro su Edipus, a distanza di vent'anni dalla storica interpretazione di Sandro Lombardi, ed a quasi quaranta dall'esordio con Franco Parenti, è pensato proprio per Eugenio Allegri, contemporaneo e avanguardista «comico dell'arte», sperimentatore linguistico ed interprete tra i più raffinati della nostra scena.

Edipus segna la prima esperienza di Allegri sotto la direzione di Muscato.

Una grande prova d'attore e un grande testo, per una scommessa che si preannuncia tra le più interessanti della prossima stagione.



ALDES

progetto, drammaturgia e regia
Roberto Castello e Andrea Cosentino
con Roberto Castello, Andrea Cosentino



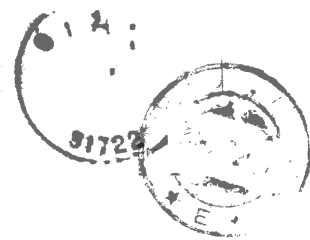
trattato di economia

Trattato di economia è l'incontro fra due artisti diversi per generazione, ambito, formazione e percorso artistico, che per caso un giorno hanno scoperto di covare lo stesso desiderio: realizzare uno spettacolo sulla scienza che vuole liberare l'umanità dalla schiavitù del bisogno.

Dopo oltre un anno di letture, incontri, dubbi, entusiasmi e crisi il progetto inizia a prendere forma, una forma nella quale economia arte e morale si aggrovigliano con esiti paradossali. Il risultato è un progetto performativo tra parola e gesto che si interroga sul denaro, sul suo valore, sulla sua invadente onnipresenza e sulla sua sostanziale mancanza di rapporto con la realtà. Porsi ai margini del contratto, per rendere palesi i paradossi inventando situazioni limite e domande inappropriate è il modo per riprendere possesso, almeno simbolicamente, di ciò che non si capisce e non si controlla, annientandolo con una risata liberatoria.



MONCALIERI CHE DANZA



FONDERIE TEATRALI LIMONE

22 dicembre 2015 / ore 21.00

CHRISTMAS MUSICAL

con Compagnia Balletto di Moncalieri
e con Orchestra dell'Accademia Musicale
di Trofarello *diretta da* Enea Tonetti,
Associazione Musica di Grugliasco
diretta da Elena Gallafrio

FONDERIE TEATRALI LIMONE

20 maggio 2016 / ore 21,00

VITTIME DEL SILENZIO

Fnasd - Balletto di Moncalieri
e Il Gabbiano
regia e coreografie Arturo Cannistrà
Aterballetto
in collaborazione con Elisa Massaro
e Franca Pagliassotti



ingressi

Biglietto unico € 12,00

prenotazioni

Teatro Matteotti
T 011 6403700

moncalieri che danza

IPUNTIDANZA2015/2016
17ª Edizione promossa dalla Fondazione Egri per la Danza
Compagnie EgriBianco, EgriGatto, EgriGiallo, EgriNero, EgriRosso, EgriVerde
Compagnie del Museo di Storia della Danza



I PUNTI DANZA 2015/16

con il sostegno di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE
PIEMONTE

FONDAZIONE CRT



ARTI SCENICHE
Compagnia di San Paolo



Comune di Moncalieri
Assessorato alla Cultura



ISTITUZIONE
MUSCATEATRO
moncalieri

studio rolla
ACQUEDOTTI • LIBRARISSIMA

CASTELLO DI MONCALIERI

Compagnia EgriBiancoDanza

9/10/11 ottobre 2015

ORLANDO

I PUNTI DANZA

TEATRO MATTEOTTI

Compagnia Megakles

23 ottobre 2015

FRAMMENTI DI UN DISCORSO AMOROSO

per la sezione INTERSCAMBI di I PUNTI DANZA



Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 21,00.

IPUNTI DANZA 2015/2016

17ª Edizione promossa dalla Fondazione Egri per la Danza
Compagnia EgriBiancoDanza e TIDA
Compagnia EgriBiancoDanza e TIDA**TEATRO MATTEOTTI**

Compagnia EgriBiancoDanza e TIDA

20 novembre 2015**BEYOND WATER BORDERS/SUITE**

per la sezione INTERSCAMBI di I PUNTI DANZA

TEATRO MATTEOTTI

Compagnia EgriBiancoDanza

Vetrina giovani coreografi

4 marzo 2016**SHOWCASE**

I PUNTI DANZA

FONDERIE TEATRALI LIMONE

Compagnia EgriBiancoDanza

30/31 maggio 2016**LIFE**

I PUNTI DANZA

Nuova creazione in prima assoluta**BIGLIETTI**

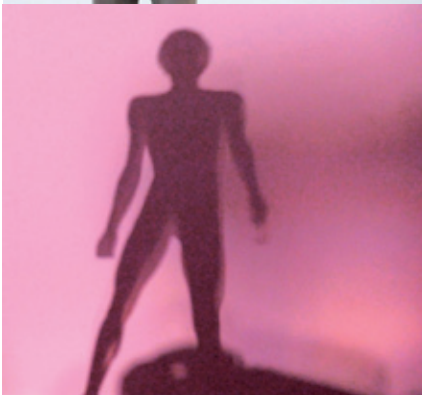
Intero € 15.00 / Ridotto € 12.00

INFO & PRENOTAZIONI

info@egridanza.com

www.egridanza.com

Tel. +39 3664388040



MA CHE TEATRO, RAGAZZI!



TANTO TEATRO TANTO!

Rassegna di spettacoli per famiglie

TEATRO MATTEOTTI**17 gennaio 2016, ore 16.30****YOYO PIEDERUOTA***di* Bàbuin, Aicardi, Cischino, Ferrero
con Eva Maria Cischino e Marco Ferrero
voce Valentina Aicardi
luci Nicola Rosboch
scene Marco Ferrero
collaborazione Renato Cavallero**SANTIBRIGANTI TEATRO**

a cura di

**STAGIONE 2015/2016**

È la storia di Giovanni e di Giorgia.
Lui, Giovanni, da tutti chiamato Yo: troppo alto e con due grandi piedi per correre.
Lei, Giorgia, da tutti chiamata Yo: troppo arrabbiata e con due grandi ruote per forza. A entrambi piacciono le robe che rotolano o saltano: tipo i sassi che ruzzolano giù da una montagna, i canguri coi loro salti, le ruote, un paio di scarpe sportive...una palla.
Di qualsiasi genere. E tutto quel che si può trovare per buttarla dentro: cestino a scuola, bidone per strada, un canestro attaccato a un muro. Prima di incontrarsi erano un po' più soli.
Yo lui, troppo alto, chi ci arriva a parlargli fin lassù? E poi se ci arrivi non ti parla: un orso.
Yo lei, troppo arrabbiata. Anche perché prima non era così, sopra una sedia a rotelle, era come gli altri: normale... Non c'è molto che possa aiutarli a farli diventare amici, se non quella palla che si butta dentro un canestro e poco altro. Ma a volte, si sa, basta proprio quel poco altro per fare accadere tanto.



TEATRO MATTEOTTI
31 gennaio 2016, ore 16.30

IL RE PORCELLINO

ideazione, regia e musiche Beppe Rizzo
drammaturgia Valentina Diana
realizzazione figure e pupazzi Cristiana Daneo
con Beppe Rizzo

**FONDAZIONE
TEATRO RAGAZZI E GIOVANI ONLUS**

Da una novella popolare italiana del 1500, la storia di un principe che, per un incantesimo pronunciato da tre streghe, invece di nascere come tutti gli altri bambini, viene al mondo sotto forma di porcello, il cui unico desiderio è rotolarsi nel letame. Tornerà normale solo dopo che si sarà sposato per la terza volta. In scena un narratore che, circondato da pupazzi e figure, restituisce vita a un racconto antico che ruota attorno a un tema sempre attuale: l'essere sé stessi nonostante le apparenze. La narrazione è veicolata da un rapporto diretto e partecipativo col pubblico, anche grazie alla presenza di canzoni e musiche originali eseguite dal vivo.



BIGLIETTI SPETTACOLI

Intero € 5,00
Omaggio per i bambini al di sotto dei 3 anni.



TEATRO MATTEOTTI
28 febbraio 2016, ore 16.30

LUNA DELLE MIE BRAME

di e con Giorgia Goldini
collaborazione alla messa in scena
Rebecca Rossetti
ideazione costumi Agostino Porchietto
progettazione scenografica Lucia Giorgio
creazione luci Bruno Pochettino
sound designer Niccolò Bosio

**FONDAZIONE
TEATRO RAGAZZI E GIOVANI ONLUS**

Cappuccetto Cappuccino, chiamata per comodità K, e un'incredibile missione da compiere: rimettere la luna al suo posto. E poi bisogna fare in fretta perché se torna la strega sono guai. «Io qui non ci volevo nemmeno stare, dovevo solo portare il cestino a mia sorella». Inizia così l'avventura di un'improbabile e insospettabile protagonista che - inciampando in assurde situazioni che la portano a crescere, a mettersi alla prova, a fare i conti con le proprie insicurezze e paure - riporta l'ordine nel bosco.



biglietti

Intero € 8

Ridotto € 6

Abbonamento
a 8 spettacoli € 50

PER INFORMAZIONI

340 2521172

Tutti gli spettacoli
si terranno
al Teatro Matteotti

XXVIII RASSEGNA TEATRALE IN LINGUA PIEMONTESE CITTÀ DI MONCALIERI

STAGIONE 2015/2016

È questa l'edizione XXVIII della **Rassegna Teatrale in Lingua Piemontese** da sei anni trasformata in prestigioso concorso con una giuria molto qualificata composta da personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura piemontese, chiamati a giudicare i lavori proposti dalle compagnie che si alterneranno sul palcoscenico del Teatro Matteotti.

La Rassegna Concorso è inserita nella stagione teatrale della Città di Moncalieri attraverso ad una buona collaborazione tra gli organizzatori, l'Associazione GASP Gruppo Amici San Pietro, le compagnie teatrali dialettali piemontesi locali J'amis del Borgh ed il Siparietto di San Matteo e con l'Istituzione Musicateatro del Comune di Moncalieri.

Questo genere di appuntamento ha un pubblico numeroso e molto apprezzato, ormai consolidato negli anni; un pubblico che ama la nostra tradizione regionale, il nostro parlare e ragionare in piemontese. Sui palcoscenici moncalieresi, tutti gli anni si esibiscono il meglio delle compagnie amatoriali teatrali itineranti che portano nelle città del nostro amato Piemonte il teatro in lingua piemontese, tra queste sono ovviamente comprese anche le nostre due compagnie locali J'amis del Borgh ed il Siparietto di San Matteo che, insieme all'Associazione GASP Gruppo Amici San Pietro, si occupano dell'organizzazione.

Vogliamo anche quest'anno emozionare il nostro pubblico, emozionare in piemontese con i nostri modi di dire e di fare che fanno parte della nostra tradizione. La nostra speranza è rivolta ai giovani moncalieresi e dei dintorni che ancora non conoscono bene il nostro teatro in piemontese. Uno dei nostri obiettivi è che i giovani vengano al Teatro Civico Matteotti ad incrementare il nostro pubblico e a conoscere attraverso la comicità e la drammaturgia come ridevano o piangevano o semplicemente si commuovevano e si emozionavano i loro genitori, nonni e parenti vari ovviamente figli di questa nostra beneamata regione Piemonte. Il teatro in piemontese è sì divertimento, momento di svago ma anche cultura e modo per i più giovani di riscoprire le tradizioni popolari dei loro padri. Avere giovani a teatro è un gran bene, una speranza per continuare la nostra attività culturale anche in futuro ma naturalmente chiediamo ai nostri non più giovani affezionati spettatori ed abbonati di non abbandonarci, fatelo per voi ma anche per quel centinaio di compagnie amatoriali itineranti che girano il Piemonte e lavorano per portare la loro cultura senza alcun contributo pubblico, ma solo ed esclusivamente con le loro forze e grazie a voi, nostro beneamato pubblico.

Grazie Moncalieri per essere con noi da ben 28 anni.

Dino Trivero

per Siparietto di San Matteo, J'amis del Borgh
e Gruppo Amici San Pietro di Moncalieri



calendario spettacoli

9 Gennaio 2016, ore 21,00

TORTA, BIGNOLA MOSCATO E PASTA FROLA

Commedia in tre atti di Secondino Trivero
SIPARIETTO DI SAN MATTEO, Moncalieri

Fuori concorso

6 Febbraio 2016, ore 21,00

OGNIDUN A SO' POST!

Commedia in tre atti di Giusi Cornero
GRUPPO TEATRO, Carmagnola

In concorso

20 Febbraio 2016, ore 21,00

EL DIAO E L'EVA SANTA

Commedia in due atti di Ennedi
ASS. TEATRALE LA BERTAVELA, La Loggia

In concorso

5 Marzo 2016, ore 21,00
SORPREISE AL BAL MASCRA'
Commedia in tre atti *di* Leo Lenzi
ALFA TRE, Torino
In concorso

19 Marzo 2016, ore 21,00
MARIOMA LA VEJA E ALTRE STORIE!
di Alberto Rossini / *a cura di* M. Canova e S. Coriasso
FILODRAMMATICA SAN CARLESE
In concorso

2 Aprile 2016, ore 21,00
CHE PASTISS A VILA BEATRIS
Commedia in due atti *di* Tremagi
CARLA S., Torino
In concorso

30 Aprile 2016, ore 21,00
BENVENUTO REVERENDO
Commedia in tre atti *di* Giovanni Cravero
EL FORNEL, Racconigi
In concorso

15 Maggio 2016, ore 16,30
UN GRAZIOSO VIA VAI
Commedia in due atti *di* Marco Tassara
adattamento G. Casagrande
ASS. TEATRALE J'AMIS DEL BORGH, Moncalieri
Fuori concorso
Serata di chiusura Rassegna con premiazioni

28 Novembre 2015, ore 21,00
**ALLEGRO ANDANTE CON EL CONT
E L'AMANTE**
Commedia in tre atti *di* Secondino Trivero
SIPARIETTO DI SAN MATTEO, Moncalieri

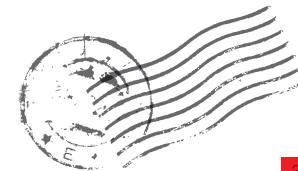
RECUPERO SPETTACOLO
XXVII RASSEGNA 2014/2015

INGRESSO LIBERO



MONCALIERIOFF

IV EDIZIONE



Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 21, tranne dove indicato diversamente.

- PER FAMIGLIE
- PROSA
- MUSICA



TEATRO MATTEOTTI
17 ottobre 2015

**LA LUCIDITÀ DELLA BILANCIA
OVVERO L'INCONTRO**

Clown Dado & Family
TEATRO VILLAGGIO INDIPENDENTE

La Lucidità della Bilancia è un titolo di fantasia a cui ognuno può dare l'interpretazione desiderata. È un gioco di parole, è emozione e poesia, è incantesimo che avvolge in tenerissime spire grandi e piccini, da 5 a 100 anni, alternando momenti comici ad attimi di struggente malinconia e dolcezza. È una performance in cui sogno, realtà e fantasia coinvolgono costantemente lo spettatore.

TEATRO MATTEOTTI
24 ottobre 2015

E LA MELA FU
ASSOCIAZIONENE CULTURALE
LA FINESTRA SUL LAGO

È tratto da «Il Dialogo di Adamo ed Eva» di Mark Twain, adattato da Carola Corgnati. Il primo racconto di una relazione di coppia, scene da un matrimonio primordiale; l'uomo e la donna si



scontrano e si incontrano. Il passaggio dalla spensieratezza dell'Eden alla vita reale. I sentimenti contrastanti nei confronti di ciò che non si comprende e che si deve subire. La scoperta dell'amore e della famiglia. L'incontro con la morte. Le riflessioni del serpente che non giudica, espone i fatti e ci fa riflettere sul mondo e sulla vita. C'è veramente tutto.

TEATRO MATTEOTTI

29 novembre 2015, ore 16

SUL FILO DELLE FAVOLE

IL TEATRO DEL CIUCHINO

È un giorno di lavoro come tutti gli altri per Gianni: andare in ufficio, rispondere al telefono, mettere in ordine i documenti, sedersi alla scrivania. Oggi però anche le cose più semplici sembrano andare per il verso sbagliato. Per sua figlia Rosa invece è un giorno speciale: è il suo compleanno. Ma il papà se lo è proprio dimenticato... Alla ricerca di un equilibrio tra grandi e piccoli, tra uffici e camerette, tra l'adulto di fuori e il bambino di dentro.

TEATRO MATTEOTTI

12 dicembre 2015

IL METODO

THEALTRO

Quattro candidati e un solo posto di lavoro. I quattro candidati ad un prestigioso posto di lavoro in una grande multinazionale trasformano un colloquio collettivo in una vera e propria sfida. I test attitudinali mettono alla prova le capacità competitive e collaborative dei pretendenti al posto; i quattro stanno al gioco, mettono a nudo le proprie ansie e le proprie debolezze, ma anche i propri punti di forza e quegli aspetti umani che talvolta possono essere utili nel lavoro in team. Tutti tranne uno. Il candidato perfetto, in apparenza.



TEATRO MATTEOTTI

23 gennaio 2016

SHALOM ALEIKHEM

ASSOCIAZIONE IT.ART

In occasione del Giorno della Memoria 2016

Liberamente ispirato alla figura di Giuseppe Jona, presidente della Comunità Israelitica di Venezia, che nell'autunno del 1943 si tolse la vita per non consegnare al Comando Tedesco la Lista dei circa 1500 cittadini veneziani di fede ebraica. Il sacrificio di Jona salvò la vita ad oltre 1200 veneziani ebrei. Il testo indaga sulla dimensione personale ed intima del protagonista alle prese con una tragedia individuale, consumatasi in una manciata di ore, in cui il valore si esprime nel contesto spaventoso dei primi anni '40.

TEATRO MATTEOTTI

27 febbraio 2016

DIECI CORDE PER IL MONDO

Martina Amadesi, *violino*
Cristian Zambaia, *chitarra*
Enrico Sartori, *flauto*

PICCOLO AUDITORIUM PARADISI

Il programma del concerto prevede l'esecuzione

MONCALIERIOFF

PER FAMIGLIE

PROSA

MUSICA



di brani musicali rappresentativi di alcune parti del mondo con musiche di Manuel De Falla, Arcangelo Corelli, Fridrich Handel, Ennio Morricone, Astor Piazzolla, Celso Machado...

TEATRO MATTEOTTI

9 aprile 2016

TANTO TALENTO SHOW

DADO QUADRO A.C.S.D.

È uno spettacolo d'intrattenimento, un varietà dove, due giovani (o quasi) ed estrosi presentatori animano lo spettacolo coadiuvati da un musicista Dj ed una valletta d'eccezione, una Drag Queen barbata. All'interno troviamo varie performers come cabarettisti, burlesque, cantanti in erba, ballerini, mago e tanto altro.

TEATRO MATTEOTTI

16 aprile 2016

**MARINELLA, CARLO MARTELLO
E ALTRE STORIE**

ASSOCIAZIONE L'OPERA RINATA

Attingendo al vasto repertorio di Fabrizio De Andrè - musicista, cantautore, poeta e cantastorie - lo spettacolo ripropone i protagonisti delle

sue canzoni come personaggi veri e propri: Marinella, Bocca di Rosa, Carlo Martello, Piero, Miché e molti altri. Sentiremo le loro canzoni e poi sentiremo parlare proprio loro di sé e raccontarci un pezzo della loro storia. Li vedremo vivere e qualche volta morire.

TEATRO MATTEOTTI

23 aprile 2016

L'AMORE AI TEMPI DELLA FISICA QUANTISTICA

di e con Federico Bianco

JUST FOR JOY

Un concerto. Acustico. Spettacolare. Le sagaci canzoni di Federico Bianco interpretate con audace sensibilità e appassionato trasporto e introdotte da lampi di immagini e monologhi post-impressionistici. Solo sul palco con la sua musica per raccontare la propria traduzione del mondo. In un'alternanza continua tra serio e faceto, tra sacro e sberleffo.

TEATRO MATTEOTTI

29 aprile 2016

SOUVENIRS

ASSOCIAZIONE TEATRO A CANONE

In una sala d'attesa dove non si sa cosa attendere, i ricordi si animano e si mischiano ad aspettative, disillusioni, amare riflessioni e sprazzi di gioia. Il tempo scorre veloce fino alla domanda: «che cosa mai stiamo aspettando?» Il padrone di casa è un maggiordomo che potrebbe avere tutte le risposte, non fosse che è muto! L'attesa

è protagonista e la convocazione che abbiamo ricevuto non è altro che quella alla vita.

TEATRO MATTEOTTI

7 maggio 2016

MAESTRO IMPRO™

ASSOCIAZIONE DETTO FATTO

È uno spettacolo di improvvisazione teatrale canadese - creato da Keith Johnstone principale esponente internazionale di questo genere di teatro - presentato per la prima volta in Italia dalla compagnia DettoFatto. Un gruppo di attori, condotti da due registi, si sfidano in un susseguirsi di situazioni imprevedibili. Al termine di ogni scena il pubblico assegnerà un punteggio agli attori che ne hanno preso parte. Man mano che lo spettacolo procede, gli attori verranno, con il punteggio, via via eliminati portandone alla fine uno solo a diventare il Maestro della serata!

TEATRO MATTEOTTI

14 maggio 2016

OH, STREGA DAI CAPELLI ROSSICCI

ASSOCIAZIONE CENACOLO

STUDI MICHELE GINOTTA

Lo spettacolo è la versione teatrale di uno dei Racconti dell'età del jazz di Fitzgerald. In scena ci sono Merlin e Caroline, che procedono verso la loro vecchiaia. C'è poi una voce, che è la voce dell'(in)coscienza dei protagonisti, una sorta di collodiano grillo parlante. E Mr. Moonlight Quill, il proprietario della libreria nella quale la vicenda si svolge. Ah, già: e, infine, anche Godot (pare).



Volevo solo dirti che quando tutto sembra andare
storto, e la persona che più ami ti ha ferito,
o quando pensi che il mondo faccia schifo...
beh, proprio in quei momenti prendi tutta la rabbia
che hai in corpo, mettila in questa busta e mandala
dove il dolore diventa forza, la morte prende vita
e la delusione si trasforma in speranza.
Mandala a teatro!

xoxo

Istituzione Musicateatro Moncalieri

Strada Vignotto 23, 10024 Moncalieri

T 011 6055045

info@musicateatro.eu

www.musicateatro.eu

Teatro Matteotti

Via Matteotti 1, 10024 Moncalieri

T 011 6403700

teatro.matteotti@musicateatro.eu

www.teatromatteotti.com

Fonderie Teatrali Limone

Via Pastrengo 88, 10024 Moncalieri